



CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO
CUSTODI DI UN TERRITORIO MERAVIGLIOSO

Anbi Veneto
martedì, 08 aprile 2025

Anbi e Consorzi di Bonifica

08/04/2025	Il Mattino di Padova	Pagina 28	SILVIA BERGAMIN	3
Consorzio bonifica si prova ancora ad eleggere il nuovo presidente				
08/04/2025	Il Giornale Di Vicenza	Pagina 32	LORENZO PAROLIN	4
«Consorzio Brenta, basta con gli interessi di bottega»				
08/04/2025	Il Giornale Di Vicenza	Pagina 26		6
Due bacini contro piene e siccità				
08/04/2025	Il Giornale Di Vicenza	Pagina 26		8
Più sicurezza idraulica				
08/04/2025	Il Giornale Di Vicenza	Pagina 22	MATTEO CAROLLO	9
L'agricoltura è in salute «Ma serve più irrigazione»				
08/04/2025	Il Gazzettino	Pagina 35		11
Liquami neri nell'Osellino «L'area subito in sicurezza»				
08/04/2025	Il Gazzettino	Pagina 32		12
Lavori per 1,2 milioni per la manutenzione delle strade				
08/04/2025	Il Gazzettino (ed. Rovigo)	Pagina 29		13
Il Viaggio in Polesine arriva nella Sala Celio				
07/04/2025	Oggi Treviso			14
Agricoltura e Territorio: Come le Sinergie di Comunità Possono Salvare il Futuro Rurale				

Scenario acqua, ambiente e fiumi

08/04/2025	L'Arena	Pagina 43	PAOLA BOSARO	16
Sbloccati i fondi per la sicurezza idrogeologica				
08/04/2025	Il Gazzettino (ed. Rovigo)	Pagina 31		17
Specie aliene: l'etologo Genovesi analizza problemi e soluzioni				

Il Mattino di Padova Anbi e Consorzi di Bonifica

L'ENTE DI CITTADELLA RISCHIA IL COMMISSARIAMENTO

Consorzio bonifica si prova ancora ad eleggere il nuovo presidente

SILVIA BERGAMIN

Lunedì 14 aprile, ore 20.30: ultima chiamata per l'assemblea del **Consorzio di Bonifica Brenta**. Se anche stavolta non si troverà un accordo, il destino dell'ente sarà segnato dal commissariamento. Un epilogo che sembrava impensabile mesi fa e che ora è a un passo dalla realtà, dopo cinque fumate nere e un braccio di ferro che ha paralizzato la governance. Il problema? Tutti vogliono la poltrona di presidente e nessuno è disposto a cedere. La lista "L'acqua è vita", capitanata dall'ex presidente Enzo Sonza e appoggiata dalla Lega e da una parte del centro moderato, si ritiene legittimata dai numeri: 10 consiglieri contro i 7 delle associazioni agricole (Coldiretti, Cia e Confagricoltura) e i 3 della terza lista. «Il messaggio delle urne è chiaro», rivendicano, «il presidente spetta a noi». Un ragionamento lineare, se non fosse che la politica ha infilato le mani nel **Consorzio**, rimescolando le carte e complicando il gioco. La svolta si è avuta a fine gennaio, quando Luigi Sabatino, vicino a Fratelli d'Italia, è stato eletto in quota Provincia grazie a un patto inedito tra FdI e Pd. Da quel momento, la Lega ha iniziato la sua strategia: far saltare il numero legale. E così è stato, fino a venerdì scorso, quando la lista di Sonza ha disertato l'assemblea lasciando il vicentino Martino Cerantola, sostenuto dal mondo agricolo, senza i numeri per governare. Eppure, un tentativo di mediazione c'è stato. Cerantola e i suoi hanno offerto la vicepresidenza, ma la proposta è rimasta lettera morta. Il muro contro muro prosegue, mentre il tempo stringe: la Regione ha fissato il termine ultimo per il 15 aprile. Se entro quella data non ci sarà un presidente, arriverà il commissario. Il cavaliere Antonio Miazzo, storico esponente del **Consorzio**, è intervenuto con un appello quasi evangelico: «Siamo nella Settimana Santa, spero che qualcuno porti un ramoscello d'ulivo. Basta rivalità personali, serve un passo indietro». Ma gli appelli alla responsabilità basteranno? L'esito tra meno di una settimana-



Il Giornale Di Vicenza

Anbi e Consorzi di Bonifica

L'affondo di Pd e Mezzalira

«Consorzio Brenta, basta con gli interessi di bottega»

Si tenta ancora di evitare il commissariamento «Dannoso per tutto il territorio anche se non temiamo nuove elezioni»

LORENZO PAROLIN

Commissariamento sempre più vicino per il **Consorzio** di **bonifica Brenta** dopo che anche l'ultima assemblea è andata a vuoto. A far saltare il numero legale, l'assenza dei consiglieri in quota Lega vicini all'ex presidente Enzo Sonza e al dimesso Paolo Bordignon. E mentre si contano i giorni che mancano a martedì 15, termine dopo il quale la guida del **consorzio** sarà decisa d'imperio da Venezia, la lista "Acqua, agricoltura e ambiente" e il Pd vanno in pressing sugli aventiniani per scongiurare il commissariamento, il conseguente scioglimento degli organismi elettivi e nuove elezioni.

«Il 26 marzo la Regione ha intimato al **Consorzio** di completare l'elezione dei suoi organi, nominando il presidente ed il vicepresidente in seno al consiglio di amministrazione - attacca Giustino Mezzalira, candidato e uomo di punta di "Acqua, agricoltura, ambiente" -. Il richiamo è rivolto ai componenti della lista "L'Acqua è Vita - Bordignon Presidente" che più volte hanno fatto mancare il numero legale". Le dimissioni di Bordignon e l'accordo tra la lista di Coldiretti, Cia Agricoltori Italiani e Confagricoltura e "Acqua Agricoltura Ambiente" avrebbe dovuto consentire senza difficoltà l'elezione dei vertici del **Consorzio**, ma la mancanza ripetuta del numero legale ha bloccato l'iter. «La nostra Lista non ha timore di nuove elezioni, anzi, nella sciagurata ipotesi che questo scenario si dovesse avverare, faremo di tutto per aver maggior consenso e rappresentanza - incalza Mezzalira -, Questo, perché i cittadini hanno potuto apprezzare la validità del nostro programma e la coerenza del nostro comportamento responsabile, ma se venisse insediato il commissario regionale e venissero sciolti gli organi regolarmente eletti il danno per il territorio e per i consorziati sarebbe enorme, paralizzando per mesi l'attività dell'ente, in un momento particolarmente difficile come l'attuale». Da qui lo slogan "Ora basta!" con cui Mezzalira e i suoi consiglieri chiedono ai colleghi di "L'Acqua è Vita - Bordignon presidente" di consentire uno svolgimento regolare dei lavori, in modo che si possano finalmente nominare il presidente e il suo vice evitando l'intervento della Regione. "Basta a che cosa?

- sempre Mezzalira - Alla mancanza di rispetto del voto del 15 dicembre in cui la nostra lista e quella delle organizzazioni agricole hanno raccolto una chiara maggioranza; alla mancanza di rispetto dell'assemblea del **Consorzio**; alla prosecuzione del progetto della diga sul torrente Vanoi, con imperdonabile sperpero di denaro pubblico; alla distruzione degli ecosistemi; all'abbandono di politiche che tutelino risorgive e ricarica delle falde. E già che ci siamo, basta con il continuare a dipingerci come estremisti di sinistra: siamo espressione della società civile e siamo stanchi di definizioni offensive dell'intelligenza



Il Giornale Di Vicenza

Anbi e Consorzi di Bonifica

di migliaia di persone che ci hanno votato. Chi è stato eletto, ma è finito in minoranza accetti finalmente la propria sconfitta, colga il nostro invito a partecipare al governo dell'ente e permetta a chi è riuscito a dar luogo a una maggioranza, di amministrare il **Consorzio** per una nuova gestione efficiente, innovativa, trasparente ed ecocompatibile». A favore di una soluzione che eviti commissariamento e nuove elezioni, intervengono anche le consigliere regionali del Pd, Chiara Luisetto e Vanessa Camani.

«Dopo l'ennesima fumata nera, provocata dall'ammutinamento degli eletti della lista leghista, siamo a un passo dal commissariamento del **Consorzio** - evidenziano -. Un prezzo pesantissimo, che sarebbe da addebitare per intero a chi ha assunto questo atteggiamento irresponsabile e gravemente lesivo degli interessi delle cittadine e dei cittadini. Avevamo già denunciato che trasferire al **consorzio** logiche partitiche non avrebbe prodotto risultati positivi perché il **consorzio** non è né della Lega, tantomeno dell'ex presidente. Auspichiamo davvero che si riescano a mettere da parte le beghe e gli interessi di bottega e si raccolga il segnale di apertura delle organizzazioni di categoria».

Il Giornale Di Vicenza
Anbi e Consorzi di Bonifica

Montecchio Maggiore/Brendola

Due bacini contro piene e siccità

Per il primo, appalto entro l'autunno con 720 mila euro del consorzio Alta pianura veneta. Il secondo sarà una delle opere compensative alla Tav

ANTONELLAFADDA Via a nuovi lavori per la **sicurezza idraulica**: due bacini contro le piene e la **siccità**. A essere coinvolti sono due comuni vicini, Montecchio Maggiore e Brendola, in opere che verranno messe in campo dal consorzio Alta pianura veneta e anche come opere di compensazione per i lavori della Tav. L'obiettivo è migliorare la gestione delle risorse idriche.

Nella parte più a ovest del territorio vicentino, nei prossimi mesi l'ente ha previsto interventi specifici. Nell'ottica di migliorare la gestione delle risorse idriche per l'irrigazione, il consorzio ha avviato uno studio di fattibilità per creare un bacino multifunzionale a servizio dei due Comuni. Sarà progettato per svolgere una doppia funzione: laminazione delle piene e stoccaggio idrico. «Questo bacino, che avrà una portata d'acqua di circa 25 mila metri cubi - spiega il sindaco montecchiano, Silvio Parise, che fino a pochi mesi fa era appunto alla guida del consorzio - è la compensazione che avevamo portato a casa per il lavori della Tav e quindi sarà a carico di Iricav 2 (il consorzio di imprese che si sta occupando della realizzazione dell'Alta velocità/Alta capacità, ndr). Sarà un'area verde "depressa", posizionata dietro il PalaCollodi e in zona di via Einaudi. Spetterà al consorzio occuparsi della manutenzione e dall'apertura e chiusura dei manufatti di scarico e di entrata dell'acqua». In questa maniera entrambi i territori avranno benefici. «Da un lato Montecchio potrà regimentare le acque da "sotto" in caso di forti piogge e di pericolo allagamenti nella zona di Alte prosegue Parise - e Brendola, a sua volta, potrà modulare la portata».

E proprio a Brendola verrà realizzata la seconda opera, che sarà creata per prima, in ordine di tempo. «Alla luce delle sfide emerse durante la crisi idrica del 2022, si è deciso di intraprendere un'azione strategica per migliorare la gestione delle risorse nel territorio - osserva il presidente del consorzio, Claudio Zambon -. È un progetto che prevede il potenziamento della capacità di invaso del fiumicello Brendola in alcuni punti ritenuti particolarmente cruciali». Verrà perciò realizzata una cosiddetta "traversa", uno scavo a fianco del corso d'acqua, per regolare i livelli idrici durante i periodi di irrigazione dei campi: consentirà un utilizzo più efficace dell'acqua nei momenti di necessità. «L'idea non è nuova: un intervento simile è stato già realizzato con successo più a valle, a Lonigo, sullo stesso fiume - aggiunge Zambon -.

Si tratta, quindi, di replicare una soluzione che ha già dimostrato la sua validità e praticità».

Per finanziare questo intervento è stata destinata una parte dell'avanzo di bilancio 2024, con un investimento previsto di 720 mila euro.



Il Giornale Di Vicenza

Anbi e Consorzi di Bonifica

L'obiettivo del consorzio è approvare il progetto esecutivo e avviare le procedure di appalto entro il prossimo autunno. Le due opere sono un ulteriore passo verso «una gestione sostenibile ed efficiente dell'acqua», che si inserisce in una strategia complessiva «per rispondere alle sfide future legate alla disponibilità di risorse idriche».

Il Giornale Di Vicenza
Anbi e Consorzi di Bonifica

L'OBIETTIVO

Più sicurezza idraulica

Il consorzio Alta pianura veneta copre un territorio molto vasto. La sua estensione arriva a comprendere un'area di ben 95 comuni, di cui 60 nella provincia di Vicenza. Il suo compito principale è quello di mettere in atto azioni concrete, in modo costante, per garantire la cura d'esercizio e anche la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica. Inoltre, non va dimenticato che deve anche controllare la **sicurezza idraulica**, la gestione delle acque destinate all'**irrigazione**, la partecipazione alle opere urbanistiche nonché la tutela del patrimonio ambientale e di quello agricolo. A.F.



Il Giornale Di Vicenza

Anbi e Consorzi di Bonifica

L'analisi

L'agricoltura è in salute «Ma serve più irrigazione»

Il presidente di Coldiretti Trentin traccia un bilancio del settore: «Bene carne, latte e formaggi, ma attenti ai dazi Usa»

MATTEO CAROLLO

L'export di prodotti lattiero caseari, la carne venduta nei mercati di prossimità, la prospettiva di estendere il mercato anche all'ambito ortofrutticolo. E, sullo sfondo, la grande incognita dei dazi, che potrebbero rivelarsi una tragedia. Nel Thienese il settore agricolo e zootecnico gode di buona salute. Dopo i problemi legati all'aumento dei costi dell'energia e all'invasione dell'Ucraina, è arrivata una ripresa.

«Dal punto di vista dell'ambito lattiero caseario la congiuntura economica è abbastanza positiva - spiega Andrea Trentin, presidente della sezione di Thiene di Coldiretti Vicenza - perché le aziende, pur di piccole dimensioni, fanno riferimento al consorzio Latterie Vicentine, che si occupa di stagionare e commercializzare il prodotto. È un'azienda strutturata e permette anche ai piccoli produttori di raggiungere 80 Paesi nel mondo, con prodotti come il Grana padano biologico. Veniamo da un periodo in cui, sommando la siccità, l'esplosione dei costi energetici e il conflitto in Ucraina la situazione si presentava drammatica. Oggi, invece, grazie alla riduzione dei costi dell'energia e delle materie prime, la previsione, almeno per i prossimi 12 mesi, è che il mercato possa mantenersi in salute».

Pochi giorni fa, però, allo scenario si è aggiunta una nuova variabile, quella dei dazi imposti dal presidente Trump. «Gli Stati Uniti per noi sono un mercato importantissimo, siamo molto preoccupati», continua Trentin.

«Ogni previsione, però, è azzardata, in quanto Trump è imprevedibile. In ogni caso, le esperienze che abbiamo avuto fino ad ora ci dicono che il movimento delle merci è nel loro interesse».

È invece un mercato più locale quello della carne, che beneficia soprattutto della rete di Campagna amica, cioè dei mercati organizzati capillarmente, sul territorio, da Coldiretti. Il consumatore sta riscoprendo il piacere di conoscere il produttore, guardandolo negli occhi e magari ascoltando dettagli sulla sua attività. Una prospettiva che, secondo l'associazione di categoria, permette di dare respiro alle aziende. Imprese che in questo, così come in molti altri settori, scontano la difficoltà del ricambio generazionale.

«I livelli tecnologico e di meccanizzazione, oggi, sono ampi, quindi non è un problema legato alla fatica fisica», continua Trentin. «La difficoltà è legata al fatto che fare l'agricoltore è una scelta di vita: per i giovani, oggi, il lavoro deve occupare solo 5 giorni della settimana, mentre la nostra professione richiede un impegno di 24 ore su 24, per 365 giorni all'anno, ed è legata ai cicli delle stagioni e al clima. Così l'età media si sta alzando».



Il Giornale Di Vicenza

Anbi e Consorzi di Bonifica

In ogni caso, il futuro, per l'ambito agricolo thienese, potrebbe riservare opportunità, nella forma di nuove produzioni ortofrutticole: questo, però, dipenderà anche dalle scelte dei consorzi di bonifica, in particolare in materia di **irrigazione**. «Finora, anche per una questione politica, per gli investimenti sono stati preferiti il Bassanese o il Veronese», conclude il presidente di Coldiretti Thiene. «Ora, però, visto che con il rinnovo delle cariche del consorzio Alta pianura veneta abbiamo un cda più "vicentino", l'auspicio è che si riesca a tornare a dare risorse al territorio e far sì che venga servito maggiormente, con un ampliamento della rete irrigua: sarebbe una grande boccata d'ossigeno per il settore».

Il Gazzettino

Anbi e Consorzi di Bonifica

Liquami neri nell'Osellino «L'area subito in sicurezza»

Il Consorzio di bonifica ha già posato panne assorbenti lungo il corso d'acqua Il consigliere Pellizzer: «Il problema c'è da 25 anni, va risolto in modo definitivo»

AMBIENTE FAVARO È evidente che il sistema di copertura non tiene più e c'è il rischio che il liquido che fuoriesce possa inquinare la laguna. Da qualche giorno chi transita dal parco di San Giuliano verso Passo Campalto lungo la ciclopedonale che corre tra il margine lagunare e l'Osellino rileva un continuo sversamento nel canale di un denso liquido scuro che proviene dal grande "sarcofago" dove sono stati ammassati i residui industriali di Porto Marghera, conosciuti come fosfogessi, scaricati negli anni Sessanta lungo la gronda lagunare.

L'ALLARME Pare che il manto che copre l'enorme contenitore per prevenire fuoriuscite di eventuali liquami non sia più in grado di garantire una certa impermeabilità, con il risultato che da giorni un consistente rivolo di materiale simile a pece liquida va a finire nell'Osellino e conseguentemente in laguna. Il **Consorzio di bonifica Acque Risorgive**, che in quel tratto di canale sta realizzando un progetto da quasi trenta milioni di euro per evitare che gli inquinanti del Marzenego/Osellino vadano a finire in laguna, ha piazzato

intanto delle panne assorbenti per contenere lo sversamento dei liquidi nel fiume. Una soluzione tampone, in attesa di più puntuali rilievi tecnici, che sta solo in parte attenuando il problema e che non si sa, tra l'altro, per quanto tempo potrà neutralizzare la fuoriuscita dei liquami. Una decina di anni fa, nella veste di consigliere provinciale, Lionello Pellizzer aveva sollevato qualche perplessità sul sarcofago realizzato per contenere le scorie e impedirne la dispersione nell'aria, sostenendo che una perizia tecnica di qualche tempo prima aveva rilevato alcune criticità rispetto alla sua tenuta. Sempre Pellizzer, oggi consigliere del **consorzio Acque Risorgive**, torna sull'argomento dopo aver visionato di persona quanto sta succedendo tra San Giuliano e Campalto. «È chiaro che lì c'è un problema, e non da poco. Quel liquido nero preoccupa molto perché potrebbe essere il segno dell'inquinamento ancora presente nella discarica. Sono passati ormai 25 anni dalla messa in sicurezza dell'area fosfogessi ha affermato ma è altrettanto vero che c'è ancora un notevole volume di "percolato" che va a finire in laguna e in Osellino. Si faccia in modo che tutta quell'area venga messa definitivamente in sicurezza. Le istituzioni ha aggiunto - si muovano e restituiscano alla cittadinanza un ambiente sicuro e godibile, riaprendo tutta l'area dei 27 ettari dove ci sono i fosfogessi». Sulla questione è intervenuto anche il consigliere regionale Pd, nonché vice presidente della commissione Ambiente, Jonatan Montanariello, che ha presentato un'interrogazione sollecitando un intervento risolutivo al fine di salvaguardare la salute sanitaria e ambientale del sistema lagunare.

Mauro De Lazzari © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Gazzettino

Anbi e Consorzi di Bonifica

Lavori per 1,2 milioni per la manutenzione delle strade

CAVALLINO-TREPORTI Avviati cantieri in tutto il territorio comunale per un 1,2 milioni di euro. Si tratta di lavori di manutenzione straordinaria su numerose vie comunali. In totale, sono 24 le strade coinvolte nei lavori previsti tra aprile e maggio con opere di asfaltatura che riguardano via Ca' Ritondeo, via Boarie, via Sabbadino. Quindici, invece, le strade oggetto di riasfaltatura o sistemazione dei tratti ammalorati: via Brigata Volturno, via Magellano, via Adriatico, via Retrone, via Gozzi, via Nelson, via Danubio, via Sette Casoni, via Tagliamento, via Sile, via del Vallone, via Baracca, via di Lio Piccolo, via delle Mesole, una laterale di via Portosecco, via Amalfi, via Caverniagio e via del Lagunare, oltre a ulteriori interventi puntuali. Sono inoltre in corso gli ultimi lavori su via di Ca' Savio, dove è in fase di completamento la riqualificazione della canaletta per la raccolta delle acque meteoriche.

Un intervento pensato per risolvere il problema del rumore provocato dalla grata al passaggio dei veicoli, migliorare il deflusso dell'acqua piovana e aumentare la sicurezza stradale.

«Abbiamo destinato 350 mila euro a opere di asfaltatura per 8 strade e alla sistemazione di alcuni marciapiedi ammalorati nella zona di Lio Grando spiega l'assessore al Bilancio, Alberto Ballarin - A questi si aggiungono 750 mila euro, approvati in giunta lo scorso dicembre». L'obiettivo, in questo senso, è quello di migliorare la sicurezza viaria.

«Ogni anno aggiunge l'assessore alla Viabilità Nicolò D'Este mettiamo in campo interventi e una programmazione strutturata per migliorare lo stato delle nostre strade. La viabilità rappresenta una priorità per la sicurezza, la mobilità e lo sviluppo del territorio. Il nostro obiettivo è dare risposte concrete alle segnalazioni dei cittadini, con azioni che seguono una precisa scala di priorità. Alla lista delle 24 strade aggiungiamo anche i 130 mila euro già stanziati per la sistemazione della pavimentazione in biostrasse delle ciclabili di via del Casson e via della Marinona, lavori già programmati per questo mese che saranno completati entro maggio. Ma gli interventi continueranno e stiamo già programmando quelli per il 2026».

Prosegue intanto il dialogo con Città Metropolitana, a cui l'amministrazione nei mesi scorsi ha richiesto interventi urgenti su via Fausta, dalla fresatura delle radici affioranti alla potatura dei pini, fino alla pulizia dei tombini e al rifacimento dell'asfalto. Nel frattempo, la stessa è interessata fino al 30 aprile dai lavori del **Consorzio di Bonifica** per la pulizia dei canali consortili. Giuseppe Babbo © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Gazzettino (ed. Rovigo) Anbi e Consorzi di Bonifica

Il Viaggio in Polesine arriva nella Sala Celio

‘Sono 140 foto a colori scattate in tutta la provincia

LA MOSTRA ROVIGO Prosegue il viaggio artistico del Circolo Culturale Arti Decorative con una nuova tappa del progetto fotografico "Viaggio in Polesine Le vie d'acqua tra **Adige** e **Po**". La mostra approda nella prestigiosa Sala Celio del Palazzo della Provincia di Rovigo, dove resterà allestita da oggi al 19 aprile 2025. L'inaugurazione ufficiale è prevista stasera alle ore 18.00, alla presenza delle autorità e dei promotori del progetto.

L'OMAGGIO L'iniziativa, che gode del patrocinio della Provincia di Rovigo, rappresenta un omaggio al territorio polesano, ai suoi paesaggi, alle sue acque e al complesso sistema di **bonifica** che ne ha modellato la geografia. La mostra si compone di ben 140 fotografie a colori, scattate da 13 soci del Circolo, che raccontano attraverso l'obiettivo storie di fiumi, canali, argini e chiuse, ma anche di borghi, mestieri e natura.

Il progetto ha preso il via nell'ottobre 2024, in occasione della Fiera di Rovigo, nella Sala della Pescheria Nuova. Da allora, il percorso espositivo è diventato itinerante: ha fatto tappa a gennaio 2025 in Piazzetta Annonaria e dal 8 marzo al 6 aprile ha trovato spazio nella Sala Manegium del Museo Etnografico di Fratta Polesine, all'interno dello storico Palazzo Dolfon Boniotti.

PROSSIME EDIZIONI Le prossime esposizioni sono già in calendario: a Lendinara dal 23 aprile al 30 maggio, a Crespino dal 31 maggio al 13 giugno e infine a Pincara dal 14 al 25 giugno. Ogni tappa arricchisce il progetto di nuovi sguardi e nuove emozioni, con l'obiettivo di creare un racconto corale del territorio polesano e della sua identità liquida, sospesa tra due grandi fiumi e un'intricata rete di canali.

Il focus dell'esposizione è rivolto anche alla difesa idraulica del territorio, grazie alla collaborazione del **Consorzio di Bonifica Adige-Po**, che sostiene l'iniziativa e condivide la finalità di valorizzare il patrimonio ambientale e ingegneristico del Polesine. La mostra sarà aperta al pubblico tutti i pomeriggi dalle 16.30 alle 19.00, con ingresso libero. Un'occasione preziosa per lasciarsi trasportare da un viaggio per immagini che celebra la bellezza e la resilienza di una terra d'acqua e di fatica, ma anche di poesia e memoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Oggi Treviso

Anbi e Consorzi di Bonifica

Agricoltura e Territorio: Come le Sinergie di Comunità Possono Salvare il Futuro Rurale

CIA Treviso ha organizzato un confronto strategico tra agricoltori e istituzioni per affrontare le sfide globali e locali

TREVISO - L'agricoltura trevigiana si trova a un bivio cruciale, tra cambiamenti climatici, pressioni economiche e dinamiche geopolitiche. Per affrontare queste sfide, CIA Agricoltori Italiani Treviso ha organizzato una tavola rotonda a Monastier di Treviso, coinvolgendo agricoltori, amministrazioni locali, università e rappresentanti istituzionali. L'obiettivo? Definire strategie partecipate per valorizzare l'agricoltura d'eccellenza e rafforzare il tessuto sociale delle comunità rurali. Il governo condiviso del territorio: una chiave per il successo agricolo Salvatore Feletti, presidente di CIA Treviso, ha sottolineato l'importanza del dialogo tra imprenditori agricoli e amministrazioni locali: "Le sfide della nostra agricoltura devono essere affrontate attraverso il confronto e la definizione di strategie partecipate. Alla nostra agricoltura deve essere riconosciuto un ruolo primario perché assume una funzione fondamentale nel presidio del territorio e nel mantenimento del tessuto sociale delle comunità." Durante l'incontro, intitolato "Agricoltura e territori", sono emersi temi cruciali come la sostenibilità ambientale, la multifunzionalità delle aziende agricole e il ricambio generazionale.

Gianmichele Passarini, presidente CIA Veneto, ha evidenziato: "Il cambio di paradigma è essenziale per garantire la sostenibilità del sistema agricolo italiano nei prossimi anni. Dobbiamo promuovere politiche che assicurino risorse finanziarie agli agricoltori e favoriscano l'innovazione tecnologica." Le sfide climatiche e geopolitiche: un futuro incerto per l'agricoltura Federico Caner, assessore regionale all'Agricoltura, ha analizzato le difficoltà legate ai cambiamenti climatici e alle tensioni internazionali: "Stanno cambiando molti paradigmi economici e sociali. Serve equilibrio per orientare una politica agricola diversa rispetto alla vecchia programmazione. Chiederemo all'Europa di mettere al centro della nuova programmazione il cambiamento climatico e la redditività degli agricoltori." Vladi Finotto, professore dell'Università Ca' Foscari di Venezia, ha aggiunto un monito: "Il cambiamento climatico rischia di far perdere interi raccolti dalla sera alla mattina. Le aziende agricole devono diventare robuste, strutturandosi con logiche d'impresa e innovazione gestionale." Sinergie locali e tutela ambientale: il ruolo delle amministrazioni Paola Roma, presidente dell'Associazione Comuni Marca Trevigiana, ha evidenziato il ruolo strategico dei Comuni nella pianificazione territoriale: "Lo strumento pianificatorio può collegarsi a interventi urbanistici come viabilità e corridoi ecologici. La concertazione con gli imprenditori agricoli è fondamentale per superare criticità." Amedeo Gerolimetto del **Consorzio di Bonifica Piave** ha ribadito l'importanza della collaborazione tra enti pubblici e privati: "La sicurezza idraulica del nostro territorio dipende dalla sinergia tra amministrazioni locali e tecnici del **Consorzio**. Solo così possiamo



04/07/2025 08:41

CIA Treviso ha organizzato un confronto strategico tra agricoltori e istituzioni per affrontare le sfide globali e locali. Treviso CIA Treviso ha organizzato un confronto strategico tra agricoltori e istituzioni per affrontare le sfide globali e locali. Le aziende informano | TREVISI - L'agricoltura trevigiana si trova a un bivio cruciale, tra cambiamenti climatici, pressioni economiche e dinamiche geopolitiche. Per affrontare queste sfide, CIA Agricoltori Italiani Treviso ha organizzato una tavola rotonda a Monastier di Treviso, coinvolgendo agricoltori, amministrazioni locali, università e rappresentanti istituzionali. L'obiettivo? Definire strategie partecipate per valorizzare l'agricoltura d'eccellenza e rafforzare il tessuto sociale delle comunità rurali. Il governo condiviso del territorio: una chiave per il successo agricolo Salvatore Feletti, presidente di CIA Treviso, ha sottolineato l'importanza del dialogo tra imprenditori agricoli e amministrazioni locali: "Le sfide della nostra agricoltura devono essere affrontate attraverso il confronto e la definizione di strategie partecipate. Alla nostra agricoltura deve essere riconosciuto un ruolo primario perché assume una funzione fondamentale nel presidio del territorio e nel mantenimento del tessuto sociale delle comunità." Durante l'incontro, intitolato "Agricoltura e territori", sono emersi temi cruciali come la sostenibilità ambientale, la multifunzionalità delle aziende agricole e il ricambio generazionale. Gianmichele Passarini, presidente CIA Veneto, ha evidenziato: "Il cambio di paradigma è essenziale per garantire la sostenibilità del sistema agricolo italiano nei prossimi anni. Dobbiamo promuovere politiche che assicurino risorse finanziarie agli agricoltori e favoriscano l'innovazione tecnologica." Le sfide climatiche e geopolitiche: un futuro incerto per l'agricoltura Federico Caner, assessore regionale all'Agricoltura, ha analizzato le difficoltà legate ai cambiamenti climatici e alle tensioni internazionali: "Stanno cambiando molti paradigmi economici e sociali.

Oggi Treviso

Anbi e Consorzi di Bonifica

rispondere efficacemente alle crisi climatiche." Questa tavola rotonda rappresenta un modello di dialogo che potrebbe rivoluzionare il futuro dell'agricoltura italiana.

Zimella

Sbloccati i fondi per la sicurezza idrogeologica

Il lavoro immane del Comune per ottenerli poi il blocco del sito ministeriale. Ora i lavori da 6,8 milioni di euro

PAOLA BOSARO

ZIMELLA Sbloccati, dopo mesi di lettere e richieste, i fondi ministeriali per la messa in sicurezza **idrogeologica** di alcune strade del paese che negli anni hanno avuto importanti cedimenti e vanno completamente rifatte e consolidate. Le opere di sistemazione e rinforzo, oltre ad alcuni interventi ai sottoservizi a Santo Stefano, sono già state inserite dal Comune nel Piano triennale dei lavori pubblici, per un valore che supera i 6,8 milioni di euro, cifra davvero rilevante per un Comune che non arriva a 5 mila abitanti.

Due anni fa L'iter per accedere ai contributi del ministero dell'Interno per coprire le spese di progettazione per la messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, è partito a inizio 2024. Il Comune ha individuato tre aree di intervento: una per il rifacimento di via Callesella, a Zimella, interessata da numerosi cedimenti strutturali; una per le vie Toledo, Moraron, Caldamura e San Vito, sempre a Zimella, e l'ultima per la rete fognaria di Santo Stefano. I progetti sono stati giudicati meritevoli di finanziamento e il ministero ha emesso il decreto di assegnazione dei contributi per tutti e tre il 2 maggio 2024. La liquidazione dell'80 per cento dello stanziamento sarebbe dovuta avvenire solo dopo che il Comune avesse assegnato le progettazioni per l'ingegneria e l'architettura, per le indagini geologiche e per la verifica finale.

Corsa contro il tempo I progetti erano tre e dunque l'ufficio tecnico avrebbe dovuto assegnare ben nove incarichi. «È iniziata una corsa contro il tempo per gli affidamenti entro i termini fissati dal ministero», ha detto il sindaco Gionata Manega. Nonostante l'impegno del Comune, al momento dell'aggiudicazione i portali del ministero sono andati in tilt e a Zimella è arrivato il finanziamento per un solo progetto. «È iniziata una corrispondenza tra noi e il Ministero per veder riconosciuto il finanziamento dell'80 per cento delle spese per tutti e tre i progetti, che ci era già stato assegnato», sottolinea Manega.

Ora, finalmente, i fondi sono stati attribuiti e il Comune procederà con le progettazioni. L'obiettivo è aprire i cantieri nel 2026.



Il Gazzettino (ed. Rovigo)

Scenario acqua, ambiente e fiumi

Specie aliene: l'etologo Genovesi analizza problemi e soluzioni

(G. Fra) Le "Specie aliene - Quali sono, perché temerle e come possiamo fermarle", l'ultima fatica letteraria di Piero Genovesi, etologo e responsabile per Ispra della conservazione della fauna e del monitoraggio della biodiversità, studioso e divulgatore con incarichi internazionali, sbarca a Loreo.

Genovesi domani, alle 11, dialogherà con Andrea Bellato dialogherà sul suo ultimo libro, opera che si occupa della problematica delle specie non autoctone. Il suo libro è il racconto, chiaro e sintetico, delle invasioni biologiche più eclatanti avvenute, da epoche passate, fino ai giorni nostri. Un importante merito di questo volume consiste nel fare chiarezza sui termini utilizzati per definire le specie aliene, a cominciare dalla differenziazione tra specie aliene "buone", che non determinano impatti sui territori in cui vengono immesse, anzi, in molti casi ne rappresentano un fattore di arricchimento, e specie aliene classificate come "invasive", che invece determinano impatti significativi sulla biodiversità, sulla salute dell'uomo e sulle condizioni economiche e sociali dei territori invasi. Dice la delegata alla cultura Marilena Berto: «L'autore analizza l'impatto delle specie invasive, come il granchio blu e la **nutria**, che minacciano l'ecosistema del Delta. I loredani, in particolare gli agricoltori ed i pescatori, sono preoccupati per il proliferare di specie alloctone: cimici asiatiche, **nutrie**, gamberi killer, ibis sacri e granchi blu, sono sensibili al tema che verrà ampiamente trattato. Durante la serata, con esempi emblematici, Genovesi ci farà conoscere la portata del fenomeno e ci farà comprendere perché dobbiamo fare i conti con questa realtà, offrendoci una gran quantità di conoscenze e spunti di riflessione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

